

Operazioni infragruppo	
Tipologia	Operazioni comunicate
Beni immobili	4
- acquisto	1
- conferimento immobili o quote di fondi immobiliari	3
Attivi specifici	1
Titoli collegati a polizze index	1
Titoli obbligazionari	1
Partecipazioni di controllo	3
Partecipazioni non di controllo	6
Finanziamenti e garanzie	14
- emissione polizze fideiussorie e garanzie	5
- finanziamenti e prestiti	8
- pegno su titoli a garanzia di un fido	1
Totale	30

Operazioni immobiliari

Nel settore immobiliare hanno formato oggetto di valutazione l'acquisto di un immobile di proprietà di una consociata; il conferimento a società immobiliare del gruppo del ramo d'azienda concernente immobili di proprietà; due conferimenti di immobili a fondi comuni di investimento immobiliari, di tipo chiuso, gestiti da una società del gruppo.

Operazioni mobiliari

L'operazione su attivi specifici ha riguardato l'acquisto di una obbligazione zero coupon dalla controllante per la copertura di un contratto assicurativo di ramo I.

E' stata valutata un'operazione volta a tutelare i titolari di polizze index linked mediante la sostituzione di un titolo sottostante emesso da Lehman Brothers, con altro titolo emesso dalla banca azionista del gruppo.

E' stata, inoltre, valutata la sottoscrizione di un titolo obbligazionario emesso dalla banca controllante.

Partecipazioni di controllo e non di controllo

I trasferimenti delle partecipazioni sono stati effettuati in occasione di riorganizzazioni della struttura societaria dei gruppi di appartenenza, atti a semplificare la catena partecipativa, ovvero a ottimizzare gli investimenti all'interno del gruppo. Al riguardo sono state esaminate, tra l'altro, 2 comunicazioni di imprese volte ad acquisire la residua quota di capitale sociale da altra entità del gruppo; il conferimento del controllo totalitario di un'impresa danni ad un'impresa vita del gruppo, per la creazione di un polo italiano finalizzato alla distribuzione dei prodotti assicurativi mediante canali diretti; il conferimento della partecipazione totalitaria detenuta in una società di gestione collettiva del risparmio ad altra società del gruppo, al fine di procedere successivamente alla fusione per incorporazione con procedura semplificata.

Finanziamenti e garanzie

Le polizze fidejussorie sono state emesse da imprese di assicurazione nell'interesse di imprese partecipate, a garanzia della realizzazione di opere di urbanizzazione, del valore del conferimento di immobili a fondi immobiliari di tipo chiuso, di accordi di commercializzazione per la vendita di immobili e del rimborso anticipato dell'IVA.

Sono stati esaminati 3 casi di rinnovo dei finanziamenti concessi ad un'impresa assicurativa da società controllata ovvero erogati dall'impresa assicurativa a favore della controllante.

Prestiti subordinati

Altre 5 comunicazioni hanno riguardato l'autorizzazione all'inclusione tra gli elementi costitutivi del margine di solvibilità di prestiti subordinati sottoscritti dagli azionisti dell'impresa di assicurazione.

Una comunicazione ha, infine, riguardato il mantenimento di una garanzia pignorizia su titoli, al fine di rinnovare il fido plurimo concesso da una banca del gruppo.

Operazioni comunicate ex post

A 3 imprese sono stati chiesti e forniti chiarimenti in merito alla comunicazione annuale delle operazioni infragruppo concluse nell'esercizio 2010. Nella comunicazione infatti non era data evidenza dei rapporti agenziali, dei depositi vincolati presso la banca del gruppo di durata superiore a 15 giorni e degli importi medi e massimi nel corso dell'anno dei depositi a vista presso la stessa banca.

3.4 - Gruppi transfrontalieri

Collegi delle Autorità di vigilanza nel corso del 2011....

L'Autorità è coinvolta, in particolare, nella vigilanza di 30 gruppi internazionali, per 8 dei quali con compiti di coordinamento (Group Supervision) e per i restanti 22 come membro di Collegi per i quali tali compiti sono attribuiti ad altre Autorità di vigilanza europee.

L'Autorità, nella veste di Group Supervisor

L'Autorità, nella veste di Group Supervisor dei gruppi per cui esercita il coordinamento, ha organizzato appositi incontri con le altre Autorità coinvolte nella vigilanza. In particolare, nel corso del 2011 si sono tenuti Collegi relativi a 8 gruppi assicurativi (Generali, Mediolanum, Reale Mutua, Unipol, Cattolica Assicurazioni, CBA Vita, Fondiaria-SAI, Intesa Sanpaolo Vita), durante i quali i supervisor si sono scambiati informazioni inerenti la struttura dei gruppi, la situazione patrimoniale ed economica, la solvibilità, l'adeguatezza del capitale e la sua corretta allocazione nell'ambito del gruppo. Oggetto di approfondimento sono stati, altresì, i risultati del QIS5 e degli stress test, i rischi più significativi ai quali i gruppi risultavano esposti e le principali operazioni infragruppo. Nel corso delle riunioni è stata discussa infine l'attività svolta dai Collegi sulla base dell'Action Plan adottato nel 2010 ed è stato concordato il working program per il 2012 che, per taluni gruppi, ha previsto un monitoraggio costante del rischio di concentrazione e del rischio di liquidità. Particolare attenzione è stata posta, infine, sullo stato di

implementazione dei progetti relativi all'adozione dei modelli interni che i gruppi intendono adottare per il calcolo del nuovo requisito di capitale richiesto dalla direttiva Solvency II.

I principali gruppi...

...Generali...

Relativamente al gruppo Generali, è stata convocata una riunione cui hanno partecipato i rappresentanti delle Autorità di 16 Paesi europei in cui è operativo il gruppo, dell'EIOPA e delle Autorità bancarie coinvolte nella vigilanza. Durante la prima parte del meeting è stata descritta la situazione del gruppo dal punto di vista economico, finanziario e di *capital adequacy*, le caratteristiche di concentrazione dei rischi e di operazioni infragruppo ed i risultati degli stress test europei. Sono stati inoltre presentati gli aggiornamenti dei *work program* condotti dalle Autorità di Vigilanza estere nei precedenti esercizi sulla valutazione dell'adeguatezza dell'*Internal Control System*, dell'*Internal Audit* e del *Risk Management* nonché le attività di coordinamento con i Paesi terzi. La seconda parte della riunione è stata dedicata alla presentazione del processo di *pre-application* del modello interno del gruppo. Oltre ad un'ampia descrizione delle caratteristiche principali della struttura del modello, sono stati discussi il ruolo del Group Supervisor e delle Autorità coinvolte, nonché il *work plan* per il periodo 2011-2013.

...Mediolanum...

Per il gruppo Mediolanum è stato organizzato l'incontro con l'Autorità di vigilanza irlandese, durante il quale è stata descritta la situazione economica, patrimoniale, finanziaria e di solvibilità, sono stati analizzati i risultati del QIS5 e degli stress test europei ed i risultati del *work program* effettuato, avente ad oggetto l'analisi delle procedure di emissione dei prodotti vita da parte delle imprese del gruppo.

E' stato altresì convocato il primo Collegio dei Supervisor del conglomerato finanziario Mediolanum al quale hanno partecipato, in aggiunta ai rappresentanti dell'Autorità irlandese e dell'EIOPA, Banca d'Italia, Banco de España e Bafin. Oltre alla situazione economica e finanziaria del conglomerato, sono state oggetto dell'incontro la situazione di adeguatezza patrimoniale nonché le operazioni infragruppo e la concentrazione dei rischi degli investimenti. Un'attenzione particolare è stata dedicata alla *strategia* del gruppo in Italia e in Europa, la relativa *risk policy* ed il prevedibile impatto sul conglomerato della nuova regolamentazione europea (Solvency II e Basilea III). Infine, è stato discusso l'emergency plan e le modalità di scambio periodico di informazioni rilevanti ed è stato approvato il programma delle attività per il 2012.

...Reale Mutua...

Per il gruppo Reale Mutua l'attenzione è stata posta sul piano strategico 2012-2014. E' stata inoltre esaminata la situazione economica, patrimoniale, finanziaria e di solvibilità a livello solo e di gruppo. E' stato, infine, illustrato lo stato di implementazione del modello interno e sono state discusse le risultanze di uno specifico approfondimento attuariale sull'utilizzo dei parametri specifici nella formula standard nell'esercizio QIS5.

...Unipol...

Per il gruppo Unipol, conglomerato finanziario italiano a prevalente attività assicurativa, è stata convocata una riunione alla quale hanno partecipato rappresentanti dell'Autorità irlandese, della Banca d'Italia e dell'EIOPA. L'attenzione è stata posta sulla struttura del gruppo, sulla situazione patrimoniale e finanziaria, e sulle recenti operazioni di ristrutturazione della catena partecipativa del conglomerato, con particolare attenzione agli effetti sull'adeguatezza patrimoniale. Sono state, altresì, analizzate le principali aree di rischio del gruppo anche con riferimento all'attività svolta dal settore bancario. E' stato discusso, infine, in merito all'attività che i Supervisor hanno svolto nel corso del 2011 sulla base di quanto concordato nel *work plan* approvato nel 2010, ed è stato approvato il programma delle attività per il 2012.

...Cattolica Assicurazioni...

...CBA Vita...

...Fondiaria-Sai...

...Intesa Sanpaolo Vita...

In relazione agli altri gruppi per i quali l'Autorità riveste il ruolo di Group Supervisor e nei quali è coinvolta solo l'Autorità di vigilanza irlandese (Cattolica Assicurazioni, CBA Vita, Fondiaria-SAI, Intesa Sanpaolo Vita), è stato organizzato un incontro negli ultimi mesi del 2011 nel corso del quale è stata illustrata la situazione generale di ciascun gruppo, le principali modifiche intervenute nella struttura organizzativa e gli interventi di vigilanza effettuati. Nel corso della riunione sono stati discussi gli *action plan* che prevedevano, in particolare, un'attività di verifica sui principali prodotti vita distribuiti a seguito degli accordi di bancassurance, con particolare riferimento alle procedure di controllo poste in essere da ciascuna impresa. E' stato, infine, approvato per ciascun gruppo il programma delle attività per il 2012.

Collegi ai quali l'Autorità partecipa non
in veste di coordinatore

L'Autorità ha inoltre partecipato ai Collegi dei gruppi per i quali i compiti di coordinamento sono attribuiti ad altre Autorità di vigilanza: Ageas, Allianz, Arag, Aviva, AXA, BNP Paribas, Coface, Covéa, Crédit Agricole Assurances, Groupama, HDI, Helvetia, MetLife, Munich Re, Nationale Suisse, Old Mutual, RBS Insurance Group, R+V, Uniq, Zurich. Nell'ambito delle riunioni dei suddetti Collegi vi è stato uno scambio di informazioni che ha riguardato prevalentemente la struttura e la strategia del gruppo nonché la situazione patrimoniale, finanziaria e di solvibilità a livello individuale e di gruppo. Nei casi in cui è stata rilevata una diminuzione dell'eccedenza del margine di solvibilità sono state esaminate le iniziative poste in essere al fine di rafforzare la struttura patrimoniale del gruppo. L'esame della solvibilità è stato analizzato anche raffrontando i dati risultanti dal QIS5 e dagli stress test effettuati nel corso dell'anno. Per i gruppi che hanno intenzione di adottare il modello interno è stato fornito, altresì, un aggiornamento sul processo di pre-application e si è discusso sul processo che i supervisor dovranno seguire per giungere alla *joint decision* prevista dalla direttiva Solvency II per l'approvazione del modello interno.

Tenuto conto della crisi finanziaria, particolare attenzione è stata posta, inoltre, sul livello di adeguatezza patrimoniale dei gruppi

tenuto conto delle significative minusvalenze registrate sul portafoglio investimenti. A tal fine sono stati analizzati e discussi anche i dati previsionali di solvibilità.

In tutte le riunioni, infine, sono stati esaminati gli action plan approvati nel 2010 ed è stata pianificata l'attività dei Collegi per il 2012.

I Group Supervisor hanno infine predisposto specifiche piattaforme informatiche dedicate esclusivamente alla comunicazione fra le Autorità coinvolte nella vigilanza di gruppo.

Allianz

Nel corso del Collegio è stato fornito un aggiornamento sullo svolgimento del processo di *pre-application* del modello interno e sull'organizzazione delle visite presso le singole imprese, finalizzate a valutare le specifiche implementazioni del modello interno effettuate localmente per cogliere i rischi tipici di ciascuna entità. Il Collegio ha esaminato, infine, l'adeguatezza patrimoniale e finanziaria del gruppo, anche alla luce di quanto indicato nel piano strategico, le principali operazioni infragruppo effettuate nel corso dell'anno e la situazione relativa alla concentrazione dei rischi, con particolare attenzione al rischio di controparte.

Axa

Il Collegio ha esaminato la situazione di solvibilità corretta del gruppo, con particolare riferimento alla contribuzione agli elementi del margine disponibile delle plusvalenze latenti sugli investimenti. Particolare attenzione è stata posta all'analisi del *sovereign* e del *corporate risk*. L'Autorità francese ha, inoltre, illustrato i lavori svolti dal gruppo di lavoro incaricato di studiare i prodotti di tipo *variable annuities*. Nel corso dell'anno si sono tenuti incontri con le Autorità di vigilanza degli Stati terzi nei quali tali prodotti sono commercializzati, al fine di approfondire le metodologie utilizzate per il calcolo delle riserve tecniche e le modalità con le quali viene assicurata la copertura dinamica delle garanzie offerte. E' stato inoltre fornito un aggiornamento sulle attività svolte nell'ambito della *pre-application* del modello interno. Infine, si è discusso del *coordination arrangement* per il Collegio di AXA e sulla necessità di prevedere uno scambio periodico di informazioni fra le varie Autorità che consentano un costante monitoraggio dei fabbisogni complessivi del gruppo. Tenuto conto della rilevante attività del gruppo nei Paesi terzi e della necessità di far partecipare al Collegio le Autorità di vigilanza competenti, è stato sottoscritto un accordo di collaborazione permanente con i Paesi terzi interessati.

Aviva

Nel corso dell'anno si sono tenute 3 riunioni del Collegio dei Supervisor, anche al fine di organizzare la fase di *pre-application* per l'adozione del modello interno. E' stato, in particolare, esaminato il livello di capitalizzazione del gruppo in considerazione della elevata volatilità dei mercati finanziari. L'Autorità inglese ha illustrato i programmi strategici del gruppo che riguardano, tra l'altro, la modifica della politica di investimento e della strategia riassicurativa. La situazione

patrimoniale e finanziaria del gruppo è stata esaminata anche alla luce dei risultati degli stress test. Nel corso della riunione è stato, infine, discusso il *work plan* che comprende le attività necessarie per la pre-application sul modello interno.

Zurich

Il gruppo Zurich, a seguito della complessa operazione di ristrutturazione messa in atto, opera in Europa prevalentemente tramite imprese vita e danni stabilite in Irlanda. In particolare, in Italia operano le rappresentanze irlandesi di 2 società del gruppo (una impresa vita ed una danni) e 4 società assicurative di diritto italiano controllate dalla capogruppo svizzera (tre imprese vita ed una danni). Ciò ha comportato l'assunzione del ruolo di *Group Supervisor* europeo da parte dell'Autorità irlandese, ferme restando il ruolo di supervisore della capogruppo svolto dall'Autorità svizzera.

Durante l'incontro sono stati illustrati lo stato del progetto di ristrutturazione, inclusa la strategia relativa al settore bancario, i risultati del QIS5, il piano relativo agli interventi di vigilanza per il 2011 ed il processo di *pre-application* del modello interno.

HDI

Durante il meeting sono stati illustrati la struttura e l'organizzazione del gruppo, la situazione di solvibilità corretta, i risultati degli stress test europei, le operazioni infragruppo e la concentrazione dei rischi relativi alla riassicurazione. E' stata presentata una prima bozza di accordo di coordinamento tra le Autorità del Collegio, nonché un piano di ispezioni relative alla *pre-application* sui modelli interni di gruppo da effettuarsi congiuntamente con alcuni Host Supervisors.

3.5 - Conglomerati finanziari

Conglomerati italiani a prevalente attività assicurativa

E' proseguita l'ordinaria attività di verifica dei risultati relativi al bilancio 2010 ed alla semestrale 2011 sui conglomerati italiani a prevalente attività assicurativa (Generali, Mediolanum e Unipol) per i quali l'Autorità ha il ruolo di coordinatore.

L'attività si è svolta in collaborazione con le altre Autorità di vigilanza coinvolte anche mediante apposite riunioni dei college (vedi par. 3.4 relativamente ai singoli gruppi).

Per alcuni conglomerati, al fine di verificare gli effetti della crisi dei mercati finanziari, è stata inoltre prevista un'attività di monitoraggio trimestrale della concentrazione dei rischi, dell'adeguatezza patrimoniale e dei finanziamenti infragruppo.

Conglomerati finanziari europei

Per i conglomerati europei, in particolare Allianz e BNP Paribas, i Collegi dei Supervisor hanno esaminato e discusso l'adeguatezza patrimoniale e le principali operazioni infragruppo effettuate nel corso dell'anno. Per il conglomerato Old Mutual, a cui hanno partecipato anche Autorità di Paesi terzi, nel corso del meeting, sono stati illustrati i risultati conseguiti dal conglomerato e le attività svolte nel corso del 2011.

4. - Autorizzazioni all'attività assicurativa e operazioni straordinarie

9 operazioni straordinarie nel 2011

Nel 2011 l'Autorità ha istruito 10 procedimenti riguardanti imprese con sede in Italia, che si sono conclusi con un provvedimento di estensione dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa e con 9 provvedimenti di autorizzazione di operazioni straordinarie, come riportato nella seguente tabella:

Provvedimenti Isvap (*) Imprese con sede legale in Italia				
	Vita	Danni	Multiramo	Totale (**)
Nuova autorizzazione				
Estensione	1			1
Operazioni straordinarie	2	3	4	9
di cui				
- fusioni	1	3	3	7
- scissioni				
- trasferimenti di portafoglio	1		1	2
- trasferimenti di ramo d'azienda				
Totale	3	3	4	10

* Un provvedimento può autorizzare più operazioni

** Il totale non comprende i provvedimenti nei confronti delle rappresentanze di imprese con sede legale in Stati terzi all'U.E.

E' stato, inoltre, autorizzato, ai sensi dell'art. 198, comma 3, del Codice, il trasferimento di portafoglio derivante dalla fusione trans-frontaliera per incorporazione di una società cedente, con sede in Italia, in una società cessionaria con sede in Belgio.

4.1 - Autorizzazioni ed estensioni

Autorizzazione al ramo IV Vita

E' stata rilasciata un' autorizzazione ad estendere l'esercizio dell'attività assicurativa nel ramo IV. La società intende vendere un prodotto che combina un'assicurazione sulla vita di tipo misto con un'assicurazione di rendita rivalutabile di ramo IV, erogabile in caso di non autosufficienza. Il prodotto offre, inoltre, un servizio di assistenza medica.

4.2 - Operazioni straordinarie

Le istruttorie relative ad operazioni straordinarie autorizzate nel corso del 2011 sono state 11 ed hanno interessato 19 imprese di assicurazione.

Fusione per incorporazione

Il gruppo Generali, anche al fine di ottimizzare le dimensioni delle singole società, ha proceduto alla fusione per incorporazione di Augusta Assicurazioni e di Augusta Vita in Alleanza Toro.

Il gruppo Cattolica Assicurazioni, nell'ambito del processo di integrazione nella capogruppo dell'attività organizzativa, operativa ed informatica riguardante la gestione dei contratti del ramo vita, è stato autorizzato ad effettuare la fusione per incorporazione di San Miniato Previdenza in Cattolica Assicurazioni.

Per i gruppi assicurativi Arag, Net Insurance, ACI e Vittoria sono state autorizzate operazioni di fusione di società non assicurative, immobiliari, società di servizi e holding, in società assicurative, al fine di semplificare la struttura del gruppo e di realizzare sinergie.

L'Autorità ha autorizzato, inoltre, la fusione per incorporazione, di Centrovita, Intesa Sanpaolo Vita e Sudpolo Vita in Eurizon Vita, che ha contestualmente cambiato la denominazione sociale in Intesa Sanpaolo Vita. Con tale operazione si è concluso il progetto di riordino del comparto assicurativo vita del gruppo Intesa Sanpaolo, diretto a razionalizzare le attività di bancassurance secondo una logica di specializzazione per rete distributiva: canale bancario e canale promotori finanziari. All'attualità, pertanto, il gruppo Intesa Sanpaolo opera nei rami vita con due società: Intesa Sanpaolo Vita, che colloca i prodotti tramite il canale bancario, e Fideuram Vita, che utilizza una rete di promotori finanziari.

Un progetto di semplificazione della struttura societaria ha riguardato anche il gruppo trans-frontaliero Euler Hermes che, al fine di accorpate in tre compagnie, con sede in Belgio, Francia e Germania, tutte le attività assicurative svolte negli Stati Membri tramite stabili organizzazioni, è stato autorizzato al trasferimento totale del portafoglio assicurativo di Euler Hermes SIAC a Euler Hermes Credit Insurance Belgium S.A. (N.V.), con sede in Belgio. Con il perfezionamento dell'operazione l'intero portafoglio assicurativo e il complesso aziendale di Euler Hermes SIAC sono stati attribuiti alla sede secondaria in Italia di Euler Hermes Credit Insurance Belgium.

In due casi l'Autorità ha autorizzato il trasferimento totale di portafogli assicurativi del ramo VI, costituiti da fondi pensione aperti, da società non più interessate all'esercizio dell'attività previdenziale a due società, rispettivamente del gruppo Aviva e del gruppo Reale Mutua, già operanti nel ramo VI. Tali operazioni, grazie all'accorpamento dell'attività di gestione dei fondi pensione in un operatore maggiormente rappresentativo, consentono di migliorare l'efficienza della gestione e della governance degli stessi, realizzando economie di scala. Le operazioni sono state oggetto di comunicazione alla COVIP ai sensi della vigente normativa.

4.3 - Decadenza dall'autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa

L'Autorità ha infine emanato 2 provvedimenti di decadenza dall'autorizzazione: per una impresa per il mancato esercizio dell'attività in alcuni rami danni, per un periodo superiore a sei mesi; per un'altra impresa, per espressa rinuncia all'autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa nel ramo r.c. auto.

5. - Vigilanza sui prodotti e sulla trasparenza contrattuale

La consueta attività di vigilanza sui prodotti dei rami vita e danni commercializzati dalle imprese, è stata effettuata sia sul piano della costruzione tecnico-attuariale delle tariffe, sia in relazione ai profili di trasparenza della documentazione contrattuale e pre-contrattuale.

5.1 - Prodotti dei rami vita

Esaminate oltre 850 comunicazioni sistematiche delle basi tecniche

I prodotti vita esaminati sotto il profilo tecnico, attraverso le informazioni desumibili dalle comunicazioni sistematiche delle basi tecniche dei premi e delle riserve, sono stati oltre 850 ed hanno comportato interventi relativi al rispetto degli adempimenti previsti in materia dalla normativa vigente nei confronti di 25 imprese e per complessive 63 tariffe.

L'Autorità ha disposto il blocco della commercializzazione di 11 prodotti di tipo rivalutabile, relativi a 4 imprese.

Per 7 prodotti di capitalizzazione non risultavano soddisfatti i requisiti di legge relativi alla garanzia di rendimento sulle somme versate. A seguito dell'intervento dell'Autorità, in 6 casi le imprese hanno interrotto la commercializzazione dei prodotti e inserito garanzie di tasso per i contratti già emessi e per quelli da commercializzare nel futuro, per un caso, l'impresa ha provveduto autonomamente ad adeguarsi alla normativa vigente.

Per 5 prodotti della stessa impresa è stata disposta la sospensione della commercializzazione a seguito di irregolarità riscontrate sia nel calcolo del costo percentuale medio annuo, sia per criticità connesse al contenuto del fascicolo informativo. L'impresa ha recepito i rilievi provvedendo a modificare e adeguare la documentazione relativa all'informativa contrattuale di tutti i prodotti oggetto di intervento.

L'Autorità è intervenuta per un prodotto di tipo rivalutabile su diversi aspetti di scarsa trasparenza e comprensione delle modalità di applicazione e di riconoscimento del bonus agli assicurati, nonché sul meccanismo di rivalutazione delle prestazioni. L'impresa ha accolto le richieste modificando ed adeguando il relativo fascicolo informativo. Per altri 6 prodotti rivalutabili 2 imprese, a seguito dell'intervento dell'Autorità, hanno provveduto a modificare i relativi fascicoli informativi che riportavano delle incongruenze rispetto alla normativa

vigente, ovvero una non coerente rappresentazione delle modalità di rivalutazione delle prestazioni.

Con riferimento ai prodotti di tipo unit linked è stato richiesto ad un'impresa di modificare le condizioni contrattuali per scarsa chiarezza nella definizione delle modalità di determinazione del numero delle quote sia per l'investimento del premio versato che per la liquidazione della prestazione caso morte.

Si è intervenuti nei confronti di un'impresa di diritto irlandese, operante in Italia in regime di libera prestazione di servizi, relativamente a 4 prodotti unit linked con prestazioni collegate ad un fondo interno costituito da una sola attività, rappresentata da un'obbligazione del gruppo, e con un periodo di collocamento limitato. Tali prodotti non presentavano le caratteristiche tipiche delle unit linked essendo la prestazione indicizzata di fatto ad un unico attivo senza la previsione di versamenti aggiuntivi come per la categoria delle polizze index linked.

L'impresa irlandese ha precisato che, in caso di emissione di nuovi prodotti unit linked, questi avrebbero avuto una significativa o quantomeno diversa composizione qualitativa del mix di raccolta degli asset in cui il fondo interno investe.

E' quasi giunta a completamento la ristrutturazione dei prodotti index linked e unit linked con sottostanti titoli emessi da banche islandesi o da Lehman Brothers. Nel corso del 2011, sono stati presentati da 10 imprese piani di ristrutturazione riguardanti complessivamente 18 prodotti. E' in corso di valutazione l'intervento che una impresa intende operare su un prodotto ancora non ristrutturato. Restano da ristrutturare 4 prodotti per i quali l'impresa interessata ha manifestato l'intenzione di intervenire solo in prossimità della scadenza contrattuale.

Prodotti abbinati a mutui e prestiti

Nel corso del 2011 l'Autorità, in vista dell'emanazione di apposito regolamento per disciplinare il fenomeno di distribuzione di prodotti assicurativi connessi al rilascio di mutui e prestiti, ha condotto una nuova indagine al fine di acquisire informazioni e dati statistici aggiornati su tali coperture. L'indagine, che ha riguardato la raccolta premi del 2010, ha evidenziato come la gran parte delle polizze sono vendute in forma collettiva, tramite il canale bancario e prevedono che il beneficiario (o il vincolatario) della prestazione sia l'ente che eroga il finanziamento. L'incidenza delle provvigioni riconosciute alla rete, pur se in lieve flessione rispetto all'indagine del 2008, permane elevata ed è pari, in media, al 42%, con punte fino al 79%. Dall'indagine è inoltre emerso che alcune coperture caso morte abbinata ai mutui presentano, a parità di condizioni, costi notevolmente più elevati di polizze analoghe non abbinata ai mutui.

Parallelamente l'Autorità ha esaminato i fascicoli informativi di alcuni prodotti venduti in abbinamento a mutui e prestiti. Per 2 imprese di bancassurance è stato contestato l'elevato ammontare delle provvigioni riconosciute agli intermediari (banca o società finanziarie del gruppo), superiore al limite fissato nelle linee guida per

l'operatività infragruppo. Le imprese hanno ridotto significativamente le provvigioni.

E' stato avviato, infine, un tavolo di lavoro con l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, nell'ambito del quale sono stati forniti informazioni e dati, desunti dall'indagine sulle polizze abbinate a mutui e prestiti ritenuti utili dalla Autorità Garante per le proprie valutazioni.

5.2 - Prodotti dei rami danni

Nel 2011 è proseguita l'attività, avviata nel 2010, di verifica tecnica sulle costruzioni tariffarie adottate dalle società operanti sul mercato r.c. auto.

Costruzioni tariffarie del ramo r.c.auto...

L'analisi aveva preso a riferimento i dati sui premi praticati ad aprile e ad ottobre 2010 nelle principali città italiane, in relazione a specifiche tipologie di assicurati per i quali l'Autorità effettua un monitoraggio trimestrale al fine di verificare se le costruzioni tariffarie evidenziavano fattori di soggettività configurando profili di elusione delle norme in tema di obbligo a contrarre.

Le analisi si sono concentrate su 14 imprese e gli approfondimenti hanno riguardato: per 6 imprese le tariffe delle sole autovetture, per 2 imprese le tariffe a motoveicoli/ciclomotori e per le restanti 6 entrambi i settori.

...e profili elusivi

Anche le 8 istruttorie riferite alle tariffe di ottobre 2010 hanno evidenziato profili elusivi che hanno dato luogo, nel corso del 2011, ad atti di contestazione. L'Autorità ha esteso le verifiche tecniche anche all'operato degli attuari incaricati e sono stati predisposti atti di contestazione riguardanti: in 14 casi la violazione delle norme sulle funzioni dell'attuario incaricato e in 9 casi la carenza di informativa nella relazione attuariale sulla tariffa r.c. auto. Ad esito delle istruttorie è stato avviato il procedimento sanzionatorio (le sanzioni previste dal Codice delle assicurazioni nei confronti delle imprese vanno da un minimo di 1 milione ad un massimo di 5 milioni di euro).

In seguito a segnalazioni pervenute all'Autorità, sono state condotte verifiche di natura tecnica per valutare la corretta applicazione delle procedure assuntive e della legge c.d. "Bersani" (ex Legge 2 Aprile 2007, n. 40).

6. - Vigilanza su imprese estere abilitate ad operare in Italia in regime di stabilimento e/o di LPS.

Nell'ambito della vigilanza sulla operatività delle imprese con sede legale in un altro Stato Membro abilitate ad operare in Italia, l'Autorità ha posto in essere diversi interventi in relazione al rispetto delle norme di interesse generale ed alla tutela degli assicurati e dei danneggiati italiani.

Polizze unit linked

Tra questi si segnala un intervento nei confronti dell'Autorità di vigilanza irlandese in quanto è emerso che circa un centinaio di polizze unit linked, commercializzate in Italia da una società di diritto locale, sono risultate legate a fondi i cui attivi, nel tempo, erano divenuti illiquidi. E' stato pertanto richiesto all'Autorità estera di porre in essere ogni iniziativa ritenuta idonea al fine di salvaguardare i contraenti. L'Autorità irlandese ha comunicato che i prodotti emessi rispettano la normativa locale e che tutti i contraenti hanno sottoscritto, all'atto dell'emissione, un documento esplicativo del profilo di rischio assunto.

Nei confronti di imprese estere richiedenti l'abilitazione o già abilitate ad operare in Italia in rami particolarmente sensibili, quali r.c.auto, r.c. professionale e cauzione, sono stati effettuati interventi volti a verificare le compagini societarie e le strutture organizzative, nonché i canali distributivi presenti sul territorio italiano, alla luce del particolare impatto che i citati rischi hanno sugli assicurati e sulle amministrazioni pubbliche beneficiarie di garanzie, come nel caso di r.c. sanitarie - medical malpractice.

Nel corso del 2011 l'impresa di diritto maltese European Insurance Group Limited - nei confronti della quale nel 2010 l'Autorità aveva emesso il provvedimento di divieto di stipulare nuovi contratti nel territorio della Repubblica italiana - è stata posta in liquidazione coatta amministrativa con provvedimento dell'Autorità di vigilanza maltese.

7. - Vigilanza sugli operatori, italiani ed esteri, abusivi o non abilitati ad operare in Italia

Sulla base delle segnalazioni pervenute, l'Autorità ha inoltrato diverse richieste di intervento alle Autorità di Vigilanza estere appartenenti all'Unione Europea, nei confronti delle proprie imprese che avevano rilasciato coperture assicurative, prevalentemente r.c. auto, pur non avendo notificato la propria intenzione di operare nel territorio italiano.

Contratti r.c.auto temporanei

Una particolare fattispecie, emersa con maggior frequenza nel corso del 2011, riguarda la commercializzazione di contratti r.c. auto *temporanei* su veicoli immatricolati in Italia, emessi da imprese SEE non abilitate ad operare in Italia, in previsione della loro reimmatricolazione in un altro Stato Membro. Nella maggioranza dei casi segnalati è emerso, di fatto, che le polizze temporanee in questione non erano state emesse in conformità alle condizioni previste dalla normativa.

Contraffazione di documentazione assicurativa r.c.auto

Un fenomeno che nel corso del 2011 si è fortemente incrementato riguarda il caso di contraffazione di documentazione assicurativa (polizze, certificati e contrassegni) spesso attraverso la rete internet.

Al fine di informare l'utenza e gli intermediari – sono stati diramati 41 comunicati stampa (12 nell'anno precedente) , di cui 37 hanno riguardato il solo fenomeno fraudolento della contraffazione di polizze e di abuso di denominazione sociale di imprese italiane o estere.

Al fine di arginare tale preoccupante fenomeno e di consentire un più rapido accesso alle informazioni da parte delle forze dell'ordine, di utenti e di cittadini, l'Autorità ha pubblicato sul proprio sito un elenco specifico relativo alle imprese ammesse ad operare in Italia nei rami r.c. auto e natanti obbligatori, distinguendole tra imprese italiane ed estere; è proseguita, con particolare intensità la collaborazione con le istituzioni competenti alla repressione dei reati.

8. - L'attività Ispettiva

Nel corso del 2011 sono stati effettuati 110 accertamenti ispettivi, dei quali 23 presso sedi di imprese, (ivi inclusa una società capogruppo non assicurativa), 16 presso centri di liquidazione sinistri, 71 presso intermediari assicurativi ed altri operatori. L'attività ha impegnato le risorse dell'Autorità per un totale complessivo di 3.179 giornate/uomo. Agli accertamenti hanno fatto seguito 51 note di rilievi, mentre gli atti di contestazione formulati ai sensi del Regolamento ISVAP n. 1/2006 sono stati 156 (99 dei quali originati da un unico accertamento eseguito nell'anno precedente).

Accertamenti Ispettivi e Successivi Interventi		
Tipologia	N. accertamenti ispettivi del 2011 (*)	Lettere di rilievi del 2011 (**)
<i>Imprese vigilate</i>	22	17
<i>di cui</i>		
- Vita	7	5
- Danni	11	8
- Multiramo	4	3
- in Liquidazione volontaria	0	0
Imprese con sede legale in altri Stati UE	0	2
Altro (società capogruppo)	1	1
Centri di liquidazione sinistri	16	13
Intermediari di assicurazione e riassicurazione, altri soggetti	71	19
Totale	110	51

(*) La voce comprende gli accertamenti ispettivi chiusi nel corso del 2011 con la sottoscrizione del relativo verbale

(**) La voce comprende le lettere di rilievo riferite anche ad accertamenti avviati nel 2010, ma non quelle su accertamenti conclusi negli ultimi mesi del 2011

Le ispezioni presso le 23 imprese, tutte con sede legale in Italia, hanno riguardato, in 7 casi, una pluralità di aree di rischio e l'attività delle funzioni di controllo (*internal audit, risk management e compliance*) con riferimento a dette aree e, in 5 di questi, anche l'attività svolta dagli organi sociali e dall'alta direzione (governance); nei 16 casi rimanenti, l'oggetto ispettivo ha riguardato il rispetto della normativa antiriciclaggio, ovvero singoli aspetti della gestione.

Principali Aree di Intervento del 2011

Tipologia	Governance societaria	Assunzione dei rischi	Profili contabili	Antiriciclaggio	Gestione patrimoniale	Riserve tecniche	Liquidazione sinistri	Banca dati sinistri	Corretto operare degli intermediari
Imprese vigilate	7	6	3	5	3	5	0	2	0
Centri di liquidazione sinistri	0	0	0	0	0	0	16	0	0
Intermediari / Altri operatori	0	0	0	5	0	0	0	0	71
Totale	7	6	3	10	3	5	16	2	71

Guardia di Finanza

L'Autorità si è avvalsa della Guardia di Finanza, attivando il relativo Protocollo d'intesa del 25 settembre 2006, per l'esecuzione di 8 accertamenti ispettivi, di cui 6 presso intermediari che procacciavano affari a favore di una compagnia con sede legale nell'Unione Europea, operante sul territorio della Repubblica in libera prestazione di servizi.

Per quanto riguarda il rispetto della normativa antiriciclaggio, sono proseguiti gli accertamenti anche presso la rete distributiva.

Gli accertamenti presso gli uffici sinistri hanno riguardato le procedure di liquidazione del ramo r.c. auto.

Le ispezioni presso i soggetti iscritti nel Registro Unico degli Intermediari assicurativi e riassicurativi (RUI) hanno riguardato, nella maggioranza dei casi, il rispetto delle disposizioni del Regolamento n. 5/2006 dell'Autorità; mentre le ispezioni presso altri soggetti hanno avuto ad oggetto le concrete modalità di svolgimento dell'attività posta in essere.

8.1 - Profili di Governance

Sono stati effettuati 7 accertamenti, due dei quali nei confronti di imprese quotate.

Per la prima delle due imprese quotate, le verifiche hanno rivelato significative carenze negli assetti di governance, nel sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi. L'organizzazione e l'attività del consiglio di amministrazione sono risultate non conformi al

Regolamento n. 20/2008, oltre che in contrasto con i principi del Codice di autodisciplina delle società quotate, e ciò con particolare riferimento ad operazioni infragruppo e con parti correlate. Nel medesimo contesto, la collocazione delle funzioni di revisione interna, risk management e compliance (funzioni, peraltro, che hanno presentato diffuse criticità in ordine a profili organizzativi ed operativi) si è rivelata non indipendente dalle funzioni operative, attesa, invece, la dipendenza dall'amministratore delegato e dal direttore generale della società.

Relativamente alla seconda impresa quotata, è stata rilevata una significativa attenuazione dell'autonomia e dell'indipendenza del consiglio di amministrazione e delle funzioni di controllo, riconducibile alla concentrazione di poteri in capo ad un unico soggetto, che rivestiva la carica di amministratore delegato tanto nella holding di controllo, quanto nella impresa.

Negli altri quattro casi, due dei quali riguardanti imprese "consorelle", le disfunzioni hanno riguardato il ruolo svolto dal referente delle funzioni di controllo e le competenze d'indirizzo strategico ed organizzativo proprie degli organi amministrativi.

In relazione ai rilievi formulati tutte le imprese hanno adottato, ogni iniziativa idonea al superamento delle criticità emerse.

In particolare, le due imprese quotate (e la controllante di una di esse) si sono, tra l'altro, impegnate ad adottare gli opportuni miglioramenti al sistema delle deleghe, ad aggiornare le direttive in materia di controlli interni, a perfezionare il censimento delle parti correlate ed infine ad eliminare ogni potenziale situazione di conflitto d'interessi in capo ai vertici aziendali.

8.2 - Riserve Tecniche

Riservazione dei rami r.c.auto e tutela legale

Sono stati effettuati cinque accertamenti riguardanti il rischio di riservazione e le relative attività di controllo svolte dalle funzioni aziendali competenti: tre di questi circoscritti al solo ramo r.c.auto, e due relativi a compagnie specializzate nel ramo tutela legale.

Per due delle tre imprese operanti nel ramo r.c. auto, le verifiche hanno evidenziato carenze nelle procedure di riservazione dei sinistri.

Per una, le disfunzioni derivavano dall'assenza di procedure tali da garantire l'affidabilità, dei dati, contabili e statistici, utilizzati per la quantificazione degli accantonamenti tecnici. Il tutto, in un contesto caratterizzato dall'assenza di una concreta attività di controllo. Ulteriori carenze sono state riscontrate nel processo di verifica della congruità della riserva d'inventario stimata dai liquidatori.

Per l'altra impresa, le verifiche hanno evidenziato alcune anomalie nelle procedure di gestione e di riservazione dei sinistri, quali: la sottostima del costo medio per sinistri tardivi; l'eliminazione di alcuni sinistri come senza seguito, pur in presenza di pagamenti per spese dirette; l'attribuzione d'importi negativi di riserva ad una o più tipologie di danno (cose, lesioni, spese di liquidazione), che ha comportato alcuni casi di sinistri riservati per importi negativi.

Per quanto riguarda, invece, le due imprese operanti nel settore della tutela legale, i rilievi hanno evidenziato, in un caso, l'adozione di metodologie di calcolo delle riserve per sinistri tardivi inidonee ad assicurarne la sufficienza e la mancata implementazione di modelli di verifica attuariale delle riserve complessive tali da esprimere prudenziali valutazioni a costo ultimo.

Nell'altro caso, le verifiche hanno evidenziato l'elevata incidenza dell'onere delle spese di gestione sui premi di competenza e l'adozione di metodologie di pricing e di riservazione non basate su adeguate basi tecniche-attuariali.

Per talune delle imprese sopra menzionate, il presidio svolto dalla funzione d'internal audit si è dimostrato insufficiente ad individuare le anomalie anche in ragione dell'indisponibilità di efficaci strumenti di monitoraggio.

A seguito dei rilievi dell'Autorità, tre delle cinque imprese hanno provveduto alla ridefinizione delle procedure formalizzate con l'obiettivo di: introdurre momenti di controllo più puntuali ed efficaci volti a disciplinare i compiti e le responsabilità del personale impiegato nella liquidazione dei sinistri; garantire la corretta tenuta dei fascicoli di sinistro; a regolare l'attività di riservazione analitica dei sinistri e la loro revisione periodica; introdurre controlli di primo livello tesi a garantire la puntuale riconciliazione tra i dati analitici dei sinistri, i registri bollati ed i moduli ed allegati di vigilanza.

Per gli altri due casi, aderendo ai rilievi formulati dall'Autorità, le imprese hanno illustrato le implementazioni apportate ai processi gestionali e di riservazione, nonché ai relativi presidi di controllo interno.

In un caso, l'Autorità ha avviato il procedimento sanzionatorio per la violazione delle disposizioni in tema di sistema dei controlli interni e dei criteri di determinazione delle riserve sinistri.

8.3 - Gestione Patrimoniale

Gli accertamenti, effettuati presso 4 imprese (3 operanti nei rami vita e 1 nei rami danni) hanno riguardato:

- in due casi, i criteri di valutazione dei titoli in portafoglio collegati al default Lehman Brothers e le procedure di controllo interno previste, in particolare, per il monitoraggio degli attivi riconducibili ad emittenti ad elevato rischio d'insolvenza;
- negli altri due casi, le tecniche e i modelli di asset-liability management, i modelli probabilistici adottati per il monitoraggio del "rischio tasso" e "rischio prezzo" e le procedure di valutazione degli indicatori di misurazione del rischio "VaR" e "Risk Capital".

In ordine al primo punto le verifiche hanno rilevato, per uno dei due casi, criticità riconducibili alla disponibilità di elementi documentali idonei a supportare le valutazioni dei titoli collegati al default Lehman Brothers.